

Reddito di cittadinanza e contrasto della povertà: questioni aperte

Marco Di Marco, | 03 dicembre 2018

Le risorse disponibili

Il disegno di legge di bilancio per il 2019 destina 8 miliardi per l'erogazione del RC e un miliardo per la riforma dei Centri per l'Impiego, una somma inferiore rispetto a quella necessaria per finanziare la misura nella sua versione iniziale. La proposta originaria, contenuta nel disegno di legge 1148 presentato nella scorsa legislatura, prevedeva un importo massimo di 780 euro mensili per un *single* adulto senza reddito, da moltiplicare per la scala di equivalenza dell'Oecd per le famiglie più numerose. Gli importi del RC, riportati nella tabella allegata al disegno di legge, erano tratti da uno studio pubblicato nel Rapporto Annuale Istat 2014.[note]Istat (2014), [Rapporto Annuale 2014](#), pp. 227-229. Il disegno del RC è descritto anche in: Istat (2015), [Strumenti di protezione sociale](#), Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Commissione "Lavoro e previdenza sociale" del Senato, Roma (si veda in particolare l'[Appendice tecnica](#)).[/note]

L'Istat aveva stimato in 14,9 miliardi il costo della misura per l'anno 2015, con riferimento alla sola parte monetaria.[note]Istat (2015), cit.[/note] Considerando l'aumento del 12,4% della povertà assoluta osservato fra il 2015 e il 2017 (da 1.582.000 a 1.778.000 famiglie), si può approssimativamente valutare che, nel 2019, la versione iniziale del RC richiederebbe 16-17 miliardi di euro l'anno. Sembra dunque inevitabile che il nuovo RC stabilisca un importo massimo del beneficio inferiore ai 780 euro della proposta iniziale e/o criteri di selezione dei beneficiari più stringenti di quelli basati sul solo reddito familiare.

A questo proposito, esiste il rischio che il RC possa essere destinato alle sole famiglie povere con disoccupati,[note]Mesini D., Medicina I, (2018), [Reddito di Cittadinanza: contrasto alla povertà o sussidio di disoccupazione?](#), 16.11.2018, [Welforum.it](#)[/note] perdendo il suo carattere di misura universale.[note]Saraceno C. (2018), [Metamorfosi del Reddito di Cittadinanza](#), *Eticaeconomia*, Menabò n. 91.[/note] È invece auspicabile che il disegno iniziale del RC venga confermato, attraverso una rimodulazione degli importi e delle soglie di accesso che consentano di contenerne il costo totale.

Il disegno

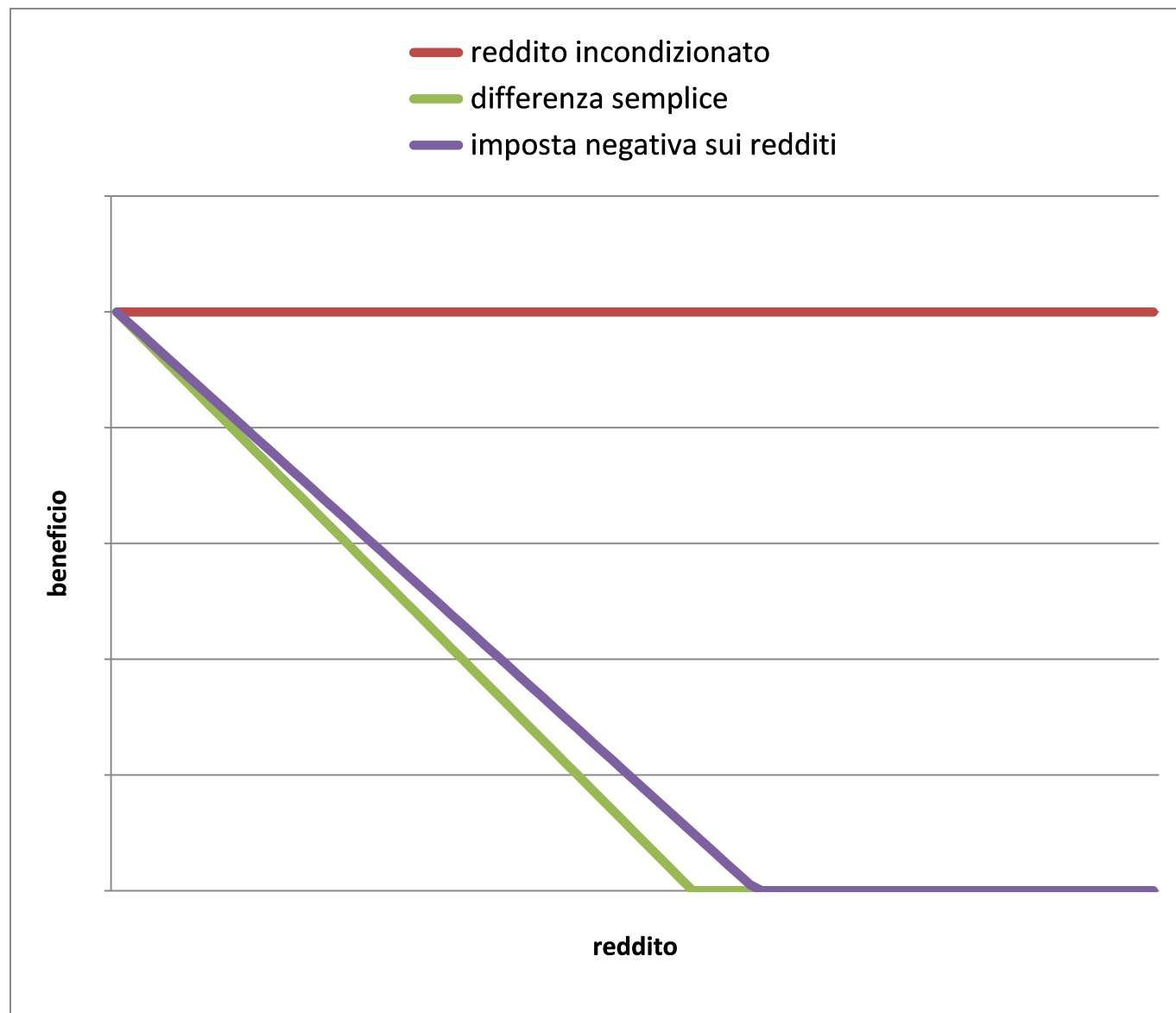
L'ammontare del beneficio dipende da quattro parametri fondamentali:

- **reddito netto**, misurato a livello familiare o individuale, che può includere o meno l'affitto figurativo imputato dell'abitazione per chi vive in una casa di proprietà;
- **importo massimo**, che di solito, ma non necessariamente, è un valore non troppo diverso dalla linea di povertà assoluta o relativa.[note]La linea di povertà *relativa* è pari a una percentuale del reddito nazionale medio o mediano mentre la linea di povertà *assoluta* è pari al costo di un paniere di beni e servizi essenziali, che garantiscono un tenore di vita minimo socialmente accettabile.[/note]
- **scala di equivalenza**, utilizzata quando il sussidio è definito a livello familiare. Si tratta di un insieme di parametri che moltiplicano l'importo massimo stabilito per un singolo in modo da renderlo crescente al crescere del numero dei componenti (eventualmente distinguendo fra adulti e anziani);
- **tasso di riduzione del beneficio**, che è bene fissare ad un valore inferiore al 100% per limitare i possibili disincentivi all'offerta di lavoro.[note]Con un tasso di riduzione del beneficio pari al 100%, ogni piccolo aumento del reddito da lavoro è esattamente bilanciato da una riduzione di eguale ammontare del sussidio. In questo caso, l'effetto sul reddito netto è nullo, rendendo poco conveniente il lavoro.[/note] A questo scopo, nel calcolo del sussidio si considera solo una percentuale del reddito netto (per esempio, il 90%).

In pratica, il beneficio è pari alla differenza fra l'importo massimo e il reddito netto, che può essere considerato in totale o in

una percentuale inferiore al 100%. La *soglia di accesso*, cioè il livello di reddito al di sotto del quale si ha diritto al beneficio, è uguale all'importo massimo del beneficio solo se il tasso di sostituzione è pari al 100%, altrimenti è superiore.

Figura 1



Variando i parametri, sono possibili configurazioni alternative della politica anti-povertà, ognuna con conseguenze molto diverse in termini di equità e di costo totale (Figura 1):

- ignorando il reddito nel calcolo del sussidio, la misura assume la configurazione di un *reddito di base incondizionato*, uguale per tutti i richiedenti;[note]Il reddito di cittadinanza propriamente detto è definito a livello *individuale* e consiste in un reddito di base incondizionato. Cfr. Van Parijs, P. (1992) *Arguing for Basic Income. Ethical Foundations for a Radical Reform*, Verso.[/note]
- con un tasso di riduzione del 100%, il sussidio è pari alla *differenza semplice* fra l'importo massimo del beneficio e il reddito;
- se infine il tasso di riduzione è inferiore al 100%, si ottiene lo schema noto in letteratura come *imposta negativa sui redditi*. [note]In alcune proposte, il tasso di riduzione è uguale anche all'aliquota unica di un'imposta proporzionale sui redditi (*flat tax*). L'armonizzazione del RC con la *flat tax*, nel caso italiano, richiede una serie di condizioni di contesto

preliminari, in particolare l'inclusione delle somme evase e dei redditi esenti nella base imponibile dell'Irpef e l'abolizione delle deduzioni e detrazioni.[/note]

Sia il Rel, sia la versione iniziale del RC, sono varianti dell'imposta negativa sui redditi e non prevedono l'armonizzazione con un'eventuale *flat tax*. Le differenze fra le due proposte riguardano l'importo massimo del beneficio, più alto nel caso del RC, la scala di equivalenza e la definizione di reddito della famiglia richiedente. Il tasso di sostituzione è del 90% nel caso del RC e, per i redditi da lavoro dipendente o da pensione, dell'80% nello schema del Rel. Il RC prevede l'utilizzo della scala di equivalenza dell'Oecd e di aggiungere al reddito netto familiare dei proprietari di casa i fitti imputati dell'abitazione, mentre il Rel adotta la scala di equivalenza e gli indicatori della situazione reddituale (Isr) ed economica (Isee) previsti dalla normativa sull'accesso ai servizi sociali (Prospetto 1).

Prospetto 1

| Parametri | Reddito di cittadinanza (DDL 1148) | REI |
|-------------------------------------|------------------------------------|---------------|
| Importo massimo (per un singolo) | € 780 | € 187,50 |
| Tasso di riduzione | 90% | 100% od 80% * |
| Scala di equivalenza | Oecd modificata | Isee |
| Reddito | | |